

BASSO BIELLESE

E' guerra contro le zanzare

La richiesta arriva da Viverone, ma è estesa a tutti i Comuni del territorio biellese. La Provincia è la cabina di regia. Già oltre 50 paesi hanno dato la propria adesione

■ Vuoi per l'estate torrida, vuoi per l'assenza di piani di disinfestazione, la presenza delle zanzare nel Biellese ha registrato picchi di insofferenza mai raggiunti. L'allarme è arrivato in particolare dalla "Bassa", Viverone anzitutto. Gli operatori turistici del lago sono stati costretti, in alcuni casi, a provvedere in proprio, con scarsi risultati, visto che il progetto non era esteso a livello territoriale. Il problema è stato sottoposto all'assemblea dei sindaci. «Dobbiamo fare gioco di squadra» spiegava il primo cittadino di Viverone Renzo Carisio. «Non ha alcun senso che aderiscano solo alcuni comuni. Se non si applica questo piano di disinfestazione su un territorio omogeneo, qualunque sforzo sarà vano. Il presidente della Provincia Emanuele Ramella Pralungo ha dato la propria disponibilità a coordinare l'operazione in vista della stagione 2018».

E Ramella conferma. Specificando anzitutto che «la Provincia non metterà un soldo, perché non ne ha da spendere». Ma ha accettato di buon grado di diventare una sorta di cabina di regia, per far sì che il maggior numero di enti sia coinvolto. «Abbiamo contattato uno ad uno tutti i sindaci»

prosegue Ramella. «Finora hanno dato l'adesione oltre 50 Comuni. Un buon risultato direi. In settimana, completeremo il giro di telefonate sperando di ottenere l'ok anche dai restanti paesi. Abbiamo pensato inoltre di estendere la partecipazione anche ad alcuni territori di confine, ad esempio Gattinara, Carisio, Buronzo. Pur non essendo compresi nella provincia di Biella, tuttavia rientrano in un'omogeneità territoriale che è bene salvaguardare».

Il problema non è soltanto quello di evitare le fastidiose e irritanti pun-

zecchiature. Il problema assume una valenza igienico-sanitaria. «I casi che si sono verificati in Veneto e nel Lazio sono emblematici» dice il presidente Ramella senza troppi giri di parole. «Ci sono malattie che, pur ritenute debellate da decenni, si sono ripresentate. Trasmesse da particolari tipi di zanzare. Non possiamo correre un rischio simile».

La Provincia ha già affidato all'Ipla l'incarico di redigere un progetto, con tanto di previsione di spesa. «Stando ai preventivi dello scorso anno, si parla di circa un euro ad abitante»

conclude Ramella. «Naturalmente il costo verrà adeguato anche alla tipologia del territorio. Un conto è parlare di tessuto urbano, altra cosa è la pianura, altra ancora la montagna. In ogni caso non si tratta di cifre che non possano essere stanziate in un bilancio comunale». E l'intento è proprio questo: fare in modo che al più presto arrivino i conteggi per dare la possibilità agli enti di inserire la spesa nel bilancio di previsione 2018. Ovviamente previo accordo con la Regione Piemonte.

LUISA NUCCIO

